



TERZA CORSIA A4 Ieri pomeriggio importante vertice preparatorio alla Presidenza del Consiglio

Concessione europea fino al 2038

Autovie si confronta con Palazzo Chigi in vista della valutazione decisiva della Commissione Juncker

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Ormai non c'è scampo: la concessione autostradale di Autovie Venete, in scadenza al 31 marzo 2017, dev'essere allungata di gran carriera, ossia fino al 2038. In caso contrario, sempre più scolastico, non vi sarebbe un futuro riconoscibile né per la terza corsia dell'A4 né per la Spa controllata dalla Regione tramite la finanziaria Friulia.

La prospettiva appare di giorno in giorno più evidente, considerando che il nuovo piano della società per il Governo (ampiamente anticipato dal *Gazzettino* di ieri) prevede una prima parte dei lavori entro il 2022 e il resto a cominciare dal 2025.

L'operazione rientra nella notifica attuata in queste settimane dal Governo italiano nei confronti della nuova Commissione europea: si chiede che per Autovie Venete, Autobrennero e Gruppo Gavio (autostrade del Nordovest) sia attivata una procedura che riconosca negli investimenti sulle reti autostradali i caratteri del servizio economico generale, previsto dall'ordinamento comunitario.

I dettagli dell'operazione da presentare a giorni alle Direzioni generali di Bruxelles sono stati definiti ieri pomeriggio a Palazzo Chigi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri assieme ad Aiscat (l'associazione delle concessionarie autostradali italiane) e

le tre società interessate. In particolare, il vertice tecnico è stato coordinato dal vicesegretario generale della Presidenza del Consiglio, Raffaele Tiscar, con Maurizio Maresca, gli amministratori delegati di Autovie Maurizio Castagna e Autobrennero, Walter Pardatser, nonché l'Ad di Sias (che controlla la rete delle autostrade Gavio a Nordovest) e il direttore generale di Aiscat, Massimo Schintu. Assente il

ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, in quanto impegnato a Lussemburgo per la riunione del Consiglio europeo.

I temi sul tappeto sono molti e occorre presentarsi alla Commissione europea con carte e disponibilità pronte: ad esempio si sta formando la disponibilità a procedere alle opere autostradali mediante gara anche se il gestore sia un soggetto privato. Ad Autovie interessa molto il discorso delle

tariffe dei pedaggi: il servizio economico generale prevede la concessione molto lunga in cambio di un calmiere importante (il Governo italiano vorrebbe valori entro il tasso inflattivo). Resta da convergere con Bruxelles su questo fronte decisivo (il piano di Autovie propone aumenti zero ma limitati al solo 2015), come pure alle condizioni da attivare nei casi, speculari, di forti aumenti o gravi contrazioni dei flussi di traffico.

